

EDUCAZIONE PER INCLUSIONE

Premi Europei per l'Apprendimento Permanente 2010 e una nuova legislazione europea per combattere la povertà e l'esclusione sociale.

La Presidenza Spagnola dell'Unione Europea nel 2010 ha dato particolare attenzione ad una maggiore educazione e formazione, ad una migliore qualità ed una più ampia inclusione.

Una delle priorità dell'Anno Europeo contro la povertà e l'esclusione sociale sta nel facilitare a tutti l'accesso all'educazione e alla formazione, senza considerare l'età e l'estrazione sociale.

Per dimostrare l'importanza dell'educazione nel supportare la coesione sociale, la cittadinanza attiva, il dialogo interculturale e l'uguaglianza tra uomini e donne, sei progetti educativi europei orientati a promuovere l'inclusione sociale, sono stati nominati vincitori del *2010 European Awards for Lifelong Learning* lo scorso 19 Maggio. Tali progetti arrivano da Italia, Lituania, Lussemburgo, Olanda, Norvegia e Regno Unito, pur coinvolgendo partners da molti altri Paesi europei, per dimostrare che operando insieme con il superamento dei confini, si possono raggiungere obiettivi importanti.

Il Commissario Europeo responsabile per l'Istruzione, la Cultura, il Multilinguismo e la Gioventù, Androulla Vassiliou ha affermato: *"Il programma UE di apprendimento permanente sostiene progetti transnazionali nel campo dell'istruzione e della formazione che agiscono effettivamente al livello più vicino ai cittadini. Mi congratulo con i sei progetti vincenti: i loro organizzatori possono essere particolarmente fieri del contributo recato a quest'Anno Europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale"*.

I premi sono andati a progetti nell'ambito dell'istruzione scolastica (finanziati dal programma UE "Comenius"), dell'istruzione superiore (programma "Erasmus"), dell'istruzione degli adulti (programma "Grundtvig") e della formazione professionale ("Leonardo da Vinci"), nonché nell'ambito delle "Lingue" e delle "Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione".

I premi europei per l'apprendimento permanente sono stati annunciati in una conferenza svoltasi a Barcellona sul futuro dei principali programmi UE in materia di istruzione e formazione nella prospettiva dopo il 2013.

Un ulteriore contributo nella lotta alla povertà e all'esclusione sociale, è stato dato dal Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE), un organo consultivo dell'Unione Europea, che riunisce a Bruxelles i rappresentanti delle categorie economiche e sociali dei 27 Stati membri, il quale ha convocato a Firenze, dal 20 al 22 Maggio, una conferenza internazionale per riunire i rappresentanti delle autorità europee, nazionali e locali, esponenti della società civile ed esperti nel settore dell'educazione e dell'esclusione sociale, durante la quale è stata chiesta a Barroso una nuova legislazione europea sui temi sociali: *"Il primo passo per una politica europea di lotta all'esclusione sociale è lanciare un Libro Verde dedicato all'educazione come strumento per combattere la povertà e l'esclusione. Invitiamo la Commissione europea a dare seguito alla nostra richiesta il prima possibile, tenendo conto del prezioso apporto che la società civile può offrire in questo campo"*, ha detto il Presidente del CESE Mario Sepi.

Alcune idee emerse al meeting di Firenze includono l'insegnamento nelle moschee delle lingue europee agli immigranti musulmani, al fine di favorirne l'integrazione sociale, supportando l'educazione delle donne e dei giovani, con sostegno alla formazione permanente ed alle attività che operano in favore dell'integrazione sociale.

L'istruzione è sempre stata riconosciuta come un elemento chiave per uscire dalla povertà e dall'esclusione sociale, ma c'è ancora bisogno di armonizzare i sistemi educativi tra gli Stati membri dell'UE, rimuovere le barriere per garantire un uguale accesso ai progetti educativi, migliorare la qualità e l'efficienza dell'istruzione e della formazione e potenziare la creatività e l'innovazione, non solo a favore dei poveri, ma per tutti.

Come ha sottolineato Mario Sepi nel corso della conferenza di Firenze: *"Anche i ricchi hanno bisogno di essere educati"*.